Rassegna stampa
8 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
VENERDÌ 8 MARZO 2024

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Intelligenza artificiale La filiera lariana non la usa

Innovazione. Solo il 10% ne trae beneficio: c'è molto da fare sulle tecnologie
La Camera di commercio organizza percorsi specifici per aziende e scuole

Sul digitale le imprese hanno fatto passi da gigante, ma meno del 10% utilizza l'Intelligenza artificiale mentre il 15% intende investire in questa tecnologia nei prossimi tre anni. Lo mostrano i dati sui 40mila test di autodiagnosi della maturità digitale (Selfi 4.0), realizzati attraverso i Punti impresa digitale delle Camere di commercio. E il quadro è coerente con la situazione comasca.

C'è però un problema: quello delle competenze dei lavoratori. Richieste lo scorso anno a più di 6 assunti su 10, sono considerate difficili da trovare nel 45,6% dei casi.

Le potenzialità

«Le imprese hanno capito che l'Intelligenza artificiale è uno strumento imprescindibile per la competitività, ma le aziende che si sono già attrezzate sono ancora poche», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. «Il sistema camerale le sta attivamente aiutando con attività di informazione e formazione attraverso i Pid. Le Camere di commercio hanno anche avviato un vasto progetto di Open Innovation diretto a migliorare la gestione del proprio patrimonio informativo attraverso l'intelligenza artificiale, a cui si aggiunge una serie di sperimentazioni che prevedono l'utilizzo di questa tecnologia.È il caso della piattaforma Stendhal, una iniziativa che consente di analizzare e verificare il posizionamento competitivo di oltre 200 destinazioni turistiche italiane attraverso indicatori che arrivano addirittura al livello comunale».

Nell'area lariana il Pid della Camera svolge una articolata attività di accompagnamento fronte imprese ma anche fronte scuole. «Tutti parlano di intelligenza artificiale, ma non è affatto scontato che si abbia un quadro adeguatamente informato - dice Immacolata Tina, responsabile del Pid della Camera di commercio Como-Lecco - spesso del resto le aziende utilizzano già questo tipo di tecnologia senza esserne pienamente consapevoli e non mancano i preconcetti. Con gli studenti delle scuole superiori lavoriamo invece per sviluppare quelle che si configurano come competenze trasversali, attraverso un approccio funzionale e non eccessivamente tecnico per far sì che il messaggio sia accessibile a tutti. Il lavoro sui territori è fondamentale, le tecnologie Ai vengono sempre affrontate mettendo a fuoco una possibile diversa declinazione, dalla sicurezza alla gestione dei dati, giusto per citare due temi e non mancano gli eventi nelle aziende, penso ad esempio al recente focus organizzato nella sede di Gilardoni Raggi X, una realtà particolarmente avanzata da questo punto di vista».

> «Il caso di Stendhal, la piattaforma sperimentale sul turismo»

Nel prossimo triennio, il sistema produttivo nazionale compirà un ulteriore passo in avanti sul fronte della digitalizzazione, dopo i già consistenti risultati raggiunti soprattutto dopo la pandemia.

L'analisi

L'analisi del Selfi 4.0 mostra, infatti, che dal 2021 al 2023 si è progressivamente ristretta la percentuale delle imprese appartenenti alla categoria "apprendista", ovvero quelle che hanno mosso i primi passi nell'utilizzo delle tecnologie digitali, passando da 41,6% a 37,4%.

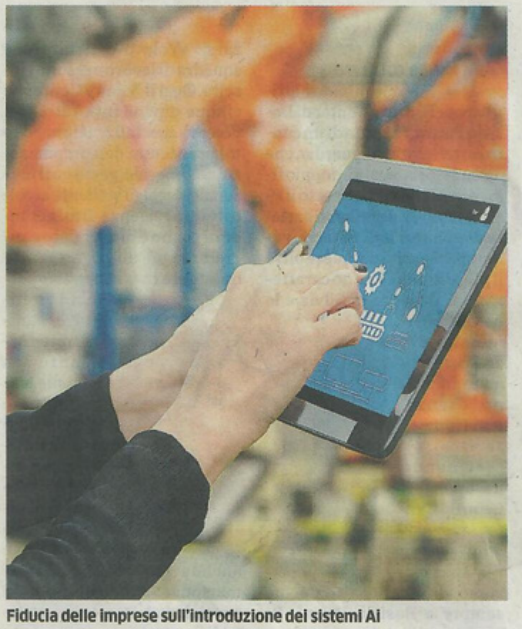
Al contrario aumentano gli appartenenti alle categorie "Specialista" (da 39,1% nel 2021 a 41,6% nel 2023) ed "Esperto" digitale (da 11,9% nel 2021 al 13,6% nel 2023) ovvero, rispettivamente, le imprese che possiedono una buona autonomia nell'utilizzo del digitale e quelle che hanno digitalizzato la gran parte delle loro funzioni.

Meno significative le variazioni nella categoria "Campione" digitale ed "Esordiente" digitale corrispondenti alle imprese di eccellenza e alle imprese che sono ancora legate a una gestione tradizionale dei processi. **E. Mar.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
8 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro



Fiducia delle imprese sull'introduzione dei sistemi Ai

Sul mercato del lavoro poche competenze digitali

Secondo il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, a quasi 3,5 milioni delle figure professionali ricercate nel 2023 dalle imprese dell'industria e dei servizi (il 63,4% del totale) è stato, infatti, richiesto il possesso di capacità di utilizzare Internet (64,0% nel 2022); 2,8 milioni di profili invece dovevano avere competenze specifiche sull'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici (il 50,6% nel 2023 a fronte del 51,9% del 2022). Oltre 2 milioni di assunzioni, pari al 37,1% del totale (37,5% nel 2022) erano invece destinate a figure professionali in possesso di competenze di gestione di soluzioni innovative.

La difficoltà di reperimento supera sempre il 45% per tutte e tre le tipologie di competenza digitale richiesta.

Nel complesso, sono quasi un terzo del totale (32,1%) i profili professionali per i quali le competenze digitali sono considerate strategiche dalle imprese.